

RICERCA NELLA BUFERA



FURTO ANOMALO DALLA SEDE SONO SCOMPARSE ANCHE LE CARTE CONTABILI DAL 2007

Rubato il «cervellone» del Consorzio Il ladro aveva le chiavi e sapeva i codici

di ELEONORA MANCINI

FURTO senza scasso al Consorzio Pisa Ricerche. Qualcuno in possesso delle chiavi e dei codici dell'antifurto si è introdotto nella sede al secondo piano di corso Italia e ha sottratto indisturbato hard disk e documenti importanti. Forse scottanti, tanto quanto la situazione che il Consorzio Pisa Ricerche vive ormai da settimane. Lo spettro del fallimento è ormai dichiarato e sarà forse ufficiale lunedì, se l'assemblea dei soci non finanzia il concordato preventivo in continuità.

MODALITÀ e bottino del furto, denunciato dal liquidatore Carlo Guelfi, alimentano un tetro clima di sospetto: tre hard-disk contenenti dati amministrativi e contabili (carte di credito, clienti, rimborsi)

COMPUTER
I tre hard disk erano nel server, manomesso con un cacciavite

e una selezione di documenti in cartaceo (libri giornali con resoconti e contabilità a partire dal 2007-2008). Quei dati potrebbero servire all'istruttoria del concordato o del fallimento. Perciò, chi si è introdotto nella sede, chiavi e codici antifurto alla mano, sapeva dove e cosa cercare. I tre hard disk erano dentro un server, risultato manomesso da un cacciavite e occultato da un «super-computer» alto due metri in una remota stanzina del Cpr. Nella memoria dei tre hard disk (che si autocopiano ad ogni movimento registrato dai compu-



Il server manomesso dopo l'incursione dei ladri



e dirigenti posseggono chiavi e codici antifurto.

ter dell'amministrazione) è conservata tutta la contabilità del Consorzio dal 2009. Ma chi li ha rubati ha portato con sé anche carte contabili a partire dal 2007 e non presenti nelle memorie digitali. Solo un «colpo» nella storia del Cpr, quattro anni fa: rubati danaro, qualche computer e alcune cialde di caffè. In quella occasione i segni di effrazione erano evidenti, ma in questo no. Solo dipendenti, collaboratori

FORSE proprio i «dog» di ingresso e uscita dell'antifurto saranno dirimenti, perché resta da capire anche la tempistica del furto. I dipendenti se ne sono accorti soltanto martedì mattina alle 10,30, quando una di essi, rientrata con i colleghi al lavoro dallo sciopero iniziato il 10 ottobre, accesso il computer non riu-

PROVINCIA
Andrea Pieroni condanna l'atto

«UN ATTO grave, che complica una situazione già difficilissima. Se il furto, su cui stanno indagando le forze dell'ordine, fosse finalizzato proprio ad ostacolare l'azione di ricognizione sulla gestione del Consorzio, ci troveremmo ad un'azione scellerata che mette ulteriori bastoni tra le ruote nella ricerca di una soluzione favorevole per i dipendenti. Confido dunque che al più presto sia fatta chiarezza dalle autorità competenti».

sciva ad accedere al server. L'iniziale ipotesi di un guasto è stata dissipata dagli informatici che, recatisi nella sala server, hanno scoperto il furto. Dal 10 ottobre, nessuno ha frequentato l'ufficio, in teoria, ma i log dell'antifurto documentano ben 28 ingressi e uscite, uno dei quali alle 23,30. In realtà alcuni dipendenti sono entrati per sbrigare faccende in scadenza e fare riunioni. Come quella nella mattina del 10, quando l'impossibilità di accedere al server era stata notata, ma non rilevata col giusto peso, visto che solo un computer era stato acceso e subito spento ed era il primo giorno di sciopero. Forse il furto è stato compiuto il 9, il giorno dell'assemblea dei soci. Nessuno può dirlo. Solo le indagini della polizia in corso e le molte persone che saranno ascoltate.

49

Il numero degli addetti

Tanti erano i dipendenti tra ricercatori e amministrativi prima della «crisi»

1,2

I milioni necessari

E' la cifra che servirebbe per rifinanziare il Consorzio e farlo uscire dalle sabbie mobili

LA VERTENZA IL LIQUIDATORE PROPORRÀ AI SOCI O O IL CONCORDATO PREVENTIVO O IL FALLIMENTO

Scatta la procedura per la messa in mobilità

SGOMENTO fra i pochi dipendenti rimasti al Consorzio Pisa Ricerche. La scoperta del furto dei documenti contabili è uno shock per tutti loro, già oltremodo turbati da una situazione pre-fallimentare che li coinvolge in prima persona. Non percepiscono stipendio da sei mesi, alcuni di essi si sono dimessi, altri hanno visto terminare senza rinnovo i loro contratti e quelli che restano non hanno ricevuto ancora alcuna certezza sul loro futuro. Martedì erano appena rientrati dallo sciopero indetto il 10 ottobre. Il giorno prima, l'ultima assemblea dei soci (pubblici) aveva rimesso nelle mani di Carlo Guelfi il destino del Consorzio. Entro otto giorni (scadranno lunedì) il liquidatore avrebbe dovuto valutare le carte e sottoporre ai soci il bivio irreversi-

bile: concordato preventivo o fallimento.

LO STESSO Guelfi, frattanto, si è prodigato per risolvere l'attesa dei dipendenti. Essi hanno scioperato chiedendo la «messa in mobilità

FUTURO
Alcuni dipendenti dovranno continuare a lavorare per agevolare l'istruttoria

per tutti», che significa attivazione degli ammortizzatori sociali e protezione economica almeno temporanea. La gravità della situazione, acuita dal furto sospetto, ha messo in moto almeno le procedure di messa in mobilità che oggi sin-



dacati e azienda concerteranno. Per i dipendenti questa notizia arriva, nel dramma, quasi come una boccata d'ossigeno, visto che nonostante la grave situazione della loro azienda hanno continuato a lavorare senza retribuzione. E' probabile, comunque, che alcuni di essi do-

vranno continuare a lavorare per agevolare l'istruttoria dell'ormai certo fallimento. La scomparsa della contabilità penalizza ancor di più gli amministrativi che dovranno ricostruire tutto ormai privati dei documenti originali

SUL FURTO si esprime Marco Filippeschi, il sindaco del Comune di Pisa (fra i soci pubblici del Cpr): «Un fatto gravissimo e un reato per occultare eventuali responsabilità. Quello che dobbiamo fare è cercare di aiutare i dipendenti». E prosegue: «E' già stato richiesto all'ufficio competente di valutare l'esistenza delle condizioni per un'azione di responsabilità».

E.M.